

In breve

A ROMA

Oggi il congresso di Confprofessioni

Oggi a Roma presso l'auditorium Antonianum è in programma il congresso promosso da Confprofessioni per parlare del professionista 4.0. Numerosi i temi sul tappeto: dal Jobs act del lavoro autonomo all'equo compenso alla sfida delle innovazioni digitali; dal welfare ai fondi europei. In apertura verrà presentato il «Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia», curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. La prima sessione dei lavori sarà incentrata sul tema «Dal jobs act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale». Altro tema centrale del congresso sarà «Liberi professionisti protagonisti nel futuro digitale». Nella sessione pomeridiana, spazio al «Welfare per i professionisti»; a seguire «I politici a tu per tu con i professionisti» mentre i lavori si concluderanno con la tavola rotonda «L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato».



SPRINT SULLE TUTELE PER GLI AVVOCATI E ALTRE CATEGORIE

Sull'equo compenso battaglia finale a Palazzo Madama

ERRICO NOVI

Potrà sembrare un contenitore angusto, per riforme di così grande peso nella politica delle professioni. Eppure il decreto in materia finanziaria - il cui titolo si completa non a caso con la dicitura "e per esigenze indifferibili" - potrebbe segnare una decisiva inversione di tendenza rispetto al ribasso dei compensi, per l'avvocatura e altre categorie. Si è protratto fino alla tarda serata di ieri, infatti, il confronto nella commissione Bilancio del Senato sulle norme che introdurrebbero l'equo compenso per le prestazioni legali: al centro della discussione, la possibilità di estendere le misure anche ad altre libere professioni. Al momento di mandare in stampa questo numero del giornale non si è ancora concluso l'esame degli emendamenti: quello proposto d'intesa col governo dal relatore del decreto fiscale, il dem Silvio Lai, in materia di tutele per gli avvocati è stato lasciato tra gli ultimi proprio per la necessità di decidere sui subendamenti "estensivi" presentati in commissione.

Il tentativo di generalizzare l'equo compenso ha reso convulse le ultime ore di esame del provvedimento collegato alla Manovra. La decisione sulle norme di riequilibrio tra avvocati e "committenti forti" ha peraltro influito anche sui lavori già avviati, sul punto, alla Camera. Ieri infatti avrebbe dovuto arrivare alla commissione Giustizia di Montecitorio il parere della "Bilancio", sempre della Camera, sul ddl ordinario in materia di equo compenso nelle prestazioni legali. Si tratta del testo poi "preso in prestito" dal senatore Lai e proposto come emendamento al decreto fiscale. «Visto che Palazzo Madama potrebbe decidere di approvare nel dl fisco lo stesso articolo esaminato qui a Montecitorio, abbiamo deciso di rinviare il nostro iter», spiega il deputato pd Giuseppe Beretta, relatore della legge. Resta sospesa dunque la tabella di marcia predisposta alla

Camera: il parere della commissione Bilancio di Montecitorio è previsto ora per lunedì prossimo, in modo che la commissione Giustizia possa votare subito dopo il mandato a Beretta, in vista dell'esame in aula fissato per il lunedì successivo, il 27 novembre. Non se ne farebbe nulla, ovviamente, qualora l'equo compenso fosse già stato approvato nel frattempo da Palazzo Madama all'interno del dl sul fisco, che uscirà

dopodomani dall'aula del Senato. Ma appunto lo snodo decisivo è arrivato ieri sera nella commissione Bilancio di Palazzo Madama, obbligata a un rush notturno per consegnare il testo del decreto all'Aula, convocata per le 9.30 di oggi. Passaggio in cui si sono fatti sentire anche i messaggi che continuano ad arrivare dalle rappresentanze forensi di ogni parte d'Italia: si tratta delle delibere in cui si esprime «apprezzamento per la perseveranza mostrata dal Cnf nel raggiungere una positiva conclusione del lungo e travagliato iter in tema di equo compenso» e plauso «per l'iniziativa del governo che riconosce il ruolo svolto dall'avvocatura». Ieri è stata la volta dell'Ordine degli avvocati di Caltanissetta, che ha aperto la strada al documento approvato dal Direttivo degli Ordini forensi dell'intera Sicilia. «Piena adesione all'impegno del Cnf» è arrivata anche dall'Unione distrettuale degli Ordini forensi della Toscana.

La mobilitazione dell'avvocatura

viaggia in parallelo con quella del Comitato unitario delle professioni (Cup), della Rete delle professioni tecniche e di **Confprofessioni** (a congresso oggi a Roma): le sigle che riuniscono diverse categorie continuano il loro pressing affinché l'equo compenso diventi da subito un principio universale. Si tratterebbe di un'accelerazione che, dalle notizie filtrate ieri, Pd ed esecutivo considerano non impos-

sibile. Tra i subemendamenti presentati da maggioranza e opposizione, ce n'è per esempio uno della senatrice di Ap Simona Vicari che sancirebbe l'inderogabilità dei «minimi tariffari» previsti dai parametri forensi. Il principio proposto dalla parlamentare siciliana è lo stesso al quale Maurizio Sacconi, Giuseppe Marinello (anche loro di Ap) e Andrea Mandelli (Forza Italia) si ispirano in altre proposte, estese a tutti «i professionisti» iscritti agli «ordini o collegi», con un accenno all'applicabilità nei rapporti con la pubblica amministrazione. Nella previsione della clausole considerate vessatorie lo schema è invece assai simile a quello delle norme per gli avvocati, la cui primogenitura è governativa. Sacconi, ma anche il deputato dem Cesare Damiano, saranno al fianco di Cup e Rete delle professioni tecniche, prima nella conferenza stampa di oggi e poi nella manifestazione convocata per il 30 novembre. Quando però le scelte decisive dovrebbero già essere state compiute.

**RIUNIONE
PRIMA DEL VOTO
"NOTTURNO"
IN COMMISSIONE
BILANCIO
PER DECIDERE
SULLE MISURE DA
INSERIRE NEL DECRETO
FISCALE. L'IPOTESI
DI ALLARGAMENTO
AD ALTRE PROFESSIONI**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE

LINK: <http://www.borsainvestimenti.com/news/borse-mercoledi-15-novembre/>

BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE APPUNTAMENTI ITALIA SOCIETÀ ITALIA Cda 3° trimestre: Dada, Irce, Masi Agricola, PanariaGroup, Ratti, Salini Impregilo (nuovi ordini e andamento business). Conference call 3° trimestre: Isagro (10,30). ROMA Senato, aula avvia esame decreto fiscale, via libera entro venerdì 17. Senato, Commissione Istruzione e Lavori Pubblici, audizioni informali Agcom su promozione opere europee e italiane di servizi media. Mef-Istat, conferenza stampa Padoan-Alleva su indici Bes (benessere equo e sostenibile) (16,00). Minniti incontra Fnsi su cronisti sotto scorta(10,30). Congresso **Confprofessioni** con Poletti, Zingaretti, Sacconi, Presidente e Damiano (dalle 9,00). Selta Challenge 2017 "Le infrastrutture critiche per lo sviluppo", apre Nencini; intervengono Bassanini, Nicita, Bortoni, vice presidente esecutivo Edison Margheri (9,15). ITALIA Banca d'Italia, supplemento al bollettino statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" di settembre; "Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche" 3° trimestre; "Mercato finanziario" settembre; "Debito lordo delle Amministrazioni centrali" 3° trimestre. TITOLI DI STATO ITALIA Tesoro, ultimo giorno offerta BtpItalia novembre 2023 a pubblico retail (salvo chiusura anticipata). EUROPA Bruxelles, riunione Consiglio Affari Generali. Cannes, conferenza stampa 'Caselle Open Mall' con Ceo Aedes Siiq Roveda, in occasione salone Mapic (17,30). Zona euro, intervento governatore banca centrale irlandese Lane (8,00). Zona euro, conferenza Bce a Francoforte; interventi consigliere Bce Praet (11,00) e governatore banca centrale danese Rohde. EUROPA Germania, Tesoro offre 3 miliardi Bund a 10 anni, scadenza 15/8/2027 cedola 0,50%. Portogallo, Tesoro offre 1,25-1,5 miliardi euro titoli di Stato a 6 e 12 mesi. Svezia, Tesoro offre titoli di Stato. DATI MACROECONOMICI EUROPA Francia, prezzi al consumo finali ottobre (8,45). Gran Bretagna, Ilo pubblica tasso disoccupazione, media salari settembre (10,30). Zona euro, commercio estero settembre (11,00). USA Londra (Gran Bretagna), intervento presidente Fed Chicago Evans (9,00). Boston, intervento presidente Fed Boston Rosengren (22,10). Prezzi al consumo, guadagni reali settimanali, vendite al dettaglio ottobre e indice manifatturiero Fed New York novembre (14,30). Scorte industria e al dettaglio settembre (16,00). Eia pubblica scorte settimanali prodotti petroliferi (16,30). Flussi netti di capitale settembre (22,00). ASIA Giappone, Pil trim3 (0,50); produzione industriale e utilizzo capacità produttiva settembre (5,30). USA Risultati Cisco Systems, Target. novembre 14th, 2017 |

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 15 novembre -4-

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_14112017_1920_693144142.html

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 15 novembre -4- ECONOMIA - Roma: incontro Selta Challenge 2017 "Le Infrastrutture Critiche per lo sviluppo". Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Franco Bassanini, presidente Open Fiber; Guido Pier Paolo Bortoni, presidente Autorita' dell'Energia; Antonio Nicita, commissario Agcom; Riccardo Nencini, viceministro Ministero dei Trasporti. The Westin Excelsior, via Vittorio Veneto, 125 - Roma: iniziativa promossa dalla Cgil nazionale "Fiscal Compact vs sviluppo e coesione". Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Susanna Camusso, segretario generale Cgil Corso d'Italia, 25 - Roma: congresso Nazionale **Confprofessioni** "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Ore 9,30. Partecipano, fra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario ministero dell'Economia; **Gaetano Stella**, presidente **Confprofessioni** Auditorium Antonianum - Roma: convegno "Italia: poveri bambini. Per una definizione di bisogno che riscriva le regole dell'aiuto" promosso in collaborazione con Human Foundation, Alleanza contro la poverta', Ordine Assistenti sociali - Consiglio nazionale, Fondazione Patrizio Paoletti. Ore 9,30 Partecipano, tra gli altri, Giuliano Poletti, ministro del Lavoro; Tito Boeri, presidente Inps. Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari, via di Campo Marzio 74 - Roma: conferenza stampa IBL e Confedilizia "Occupazioni: i diritti violati". Partecipa, tra gli altri, Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia. Ore 10,00. Sala stampa Camera dei Deputati, Via della Missione, 6 - Roma: conferenza "Gioco legale in Italia: dialogo tra imprese, parti sociali e regolatore", organizzata e promossa da Marco Baldassarre, deputato di Alternativa Libera. Ore 14,30. Partecipa, tra gli altri, Paolo Baretta, Sottosegretario. Camera dei Deputati, presso la Sala Nilde Iotti, di Palazzo Theodoli-Bianchelli, Via del Parlamento, 9 - Roma: conferenza stampa con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il presidente dell'Istat, Giovanni Alleva, sui BES. Ore 16,00. Ministero dell'Economia e delle Finanze - Portici (Na): Forum di Pietrarsa "...un anno dopo. La cura del ferro oggi e domani". Ore 10,50. Partecipa, tra gli altri, Stefan Pan, Vice Presidente Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa - Cannes: conferenza stampa Aedes "Caselle Open Mall". Ore 17,30. Stand R7 C3, Mapic. Red- (RADIOCOR) 14-11-17 19:20:28 (0693) NNNN Tag

Case passive: la via al risparmio energetico di Rasom Wood Technology

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/soluzioni-e-tecniche/case-passive-la-via-al-risparmio-energetico-di-rasom-wood-technology/>

Home / News / Soluzioni e Tecniche Case passive: la via al risparmio energetico di Rasom Wood Technology Fedeli ai principi di sostenibilità e rispetto per l'ambiente, le soluzioni di Rasom Wood Technology sono un punto di riferimento per l'edilizia passiva. Ecco una guida sul tema Redazione 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri © Rasom Il concetto di sostenibilità e risparmio energetico sta prendendo sempre più piede, e edifici, che vengano realizzati in base a determinate regole, permettendo di mantenere un elevato comfort abitativo in ogni stagione, e minimizzando il consumo degli impianti sia d'estate sia d'inverno, sono ormai lo standard a cui aspirare. Nello specifico questa tipologia di costruzione si chiama casa passiva, poiché, dando il massimo d'importanza all'involucro esterno, si rende del tutto superfluo l'intervento attivo degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione. Rasom Wood Technology è un'azienda trentina leader di settore con alle spalle oltre 50 anni di esperienza nella costruzione di edifici in legno e nella bioedilizia. Gli ottimi risultati dimostrati nascono da più di 10 anni di studi e verifiche delle soluzioni più idonee per un edificio passivo. Leggi anche Isolamento a cappotto: le importanti novità Isotex Prestazioni energetiche e ancoraggi: tutte le novità di Berner Grazie a uno staff tecnico composto da numerose figure professionali altamente qualificate, è in grado di seguire l'intero iter di costruzione dell'edificio, affiancando il committente e il progettista dalla fase di stesura del progetto fino alla conclusione della costruzione, garantendo la soluzione migliore per la messa in opera cappotti di spessore elevato, la riduzione dei ponti termici, la tenuta all'aria e lo studio dei nodi critici. Photogallery Come funziona una casa passiva? In una casa passiva, sfruttando al massimo le energie rinnovabili, il calore che entra dalle vetrate, la portata d'aria della ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, l'acqua calda sanitaria, il raffrescamento notturno grazie all'apertura delle finestre, il consumo energetico è ridotto al minimo. Naturalmente è di estrema importanza l'isolamento termico dell'edificio, l'assenza di ponti termici e l'elevata impermeabilità dell'aria. Per questo l'involucro della casa riveste un ruolo fondamentale. Una casa passiva è in grado di consumare il 90% in meno rispetto alle case tradizionali. Un edificio viene considerato passivo quando si ottiene il massimo livello di comfort abitativo interno (ASHRAE classe A), una temperatura minima di ogni superficie, in ogni stagione maggiore di 17 °C, e un fabbisogno energetico specifico utile per riscaldamento minore di 15 kWh/m²a, un fabbisogno energetico specifico utile per raffrescamento minore di 15 kWh/m²a. Viene calcolato che in media un'abitazione di questo tipo ha bisogno di 1,5 litri di carburante per metro quadrato, rispetto ai 10/12 litri che invece servono a una casa normale. Perché scegliere una casa passiva? Oltre al notevole risparmio energetico una casa passiva permette di vivere in armonia con l'ambiente, di risparmiare sui consumi e garantisce un comfort abitativo eccezionale. Per questo sempre più italiani, di fronte alla possibilità di costruire un edificio nuovo, chiedono delle abitazioni sempre più performanti. Le ultime direttive europee poi parlano chiaro: a partire dal 2021 gli edifici di nuova costruzione dovranno essere certificati come 'Near Zero Energy Building', ovvero edifici passivi. Quando si entra in una casa passiva ci si rende subito conto che si tratta di un'abitazione completamente diversa dal solito. Innanzitutto ci si sente immersi in un'atmosfera leggermente ovattata perché tutte le superfici degli ambienti hanno la medesima temperatura in ogni periodo dell'anno. Non si avverte assolutamente la sensazione di freddo in prossimità delle finestre, e dato che non vi è stratificazione delle temperature, non si hanno mai i piedi freddi. Non si avvertono spifferi o correnti d'aria (sono volutamente eliminati grazie all'ottima tenuta all'aria dell'involucro), non c'è né odore di chiuso nei ripostigli, né odore 'di vissuto' nelle camere da letto.

Chi costruisce una casa passiva deve armonizzare le esigenze dell'energy manager, quelle dell'architetto, quelle del cliente. Solo una progettazione organica, con un dialogo e una collaborazione continua tra diverse figure professionali, dall'ingegnere che studia le proprietà dei materiali all'architetto che valuterà l'impatto paesaggistico, sarà possibile ottenere un risultato unico e un edificio veramente passivo.

Sottocoperture: il rivoluzionario sistema metallico di Alubel

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/soluzioni-e-tecniche/sottocoperture-il-rivoluzionario-sistema-metallico-di-alubel/>

Home / News / Soluzioni e Tecniche Sottocoperture: il rivoluzionario sistema metallico di Alubel Il nuovo sottocoppo metallico di Alubel abbatte tutti i limiti dei tradizionali sistemi in laterizio, più pesanti e meno duraturi Redazione 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri © Alubel L'utilizzo del laterizio nei i sistemi di sottocopertura è ancora fortemente legato all'uso di supporti inferiori pesanti, poco duraturi e con limiti dimensionali. Sfruttando il know-how del metallo Alubel ha rivoluzionato il mercato con una nuova soluzione applicativa: il sottocoppo metallico. L'idea rivoluzionaria, nata dall'esigenza di abbattere questi limiti di tutti e che sta alla base del nuovo sottocoppo metallico, è il profilo metallico disegnato e sviluppato per permettere un ancoraggio decisamente migliorativo rispetto ai sistemi tradizionali. L'utilizzo congiunto a una lastra metallica permette, come nessun altro sistema, rapidità di posa, garanzia di impermeabilità, sicurezza in quota e massima pedonabilità. Grazie alla possibilità di installare lastre a tutta lunghezza vengono radicalmente ridotti i tempi di posa e garantita una assoluta impermeabilità. Leggi anche Coperture in alluminio: la nuova Scuola dell'infanzia a Bagnolo Mella Sistemi da sottocopertura: l'impermeabilizzazione a basse pendenze con le soluzioni Onduline® Photogallery Sistema brevettato Il profilo metallico sagomato installato sulla greca alta delle lastre è un'innovazione brevettata che permette un ancoraggio unico garantendo sicurezza e tenuta nel corso del tempo. Ecco le performance salienti: La lastra metallica offre una resistenza meccanica assoluta rispetto al fibrocemento L'utilizzo di lastre metalliche permette la creazione di un piano di posa più sicuro rispetto ad altri materiali La possibilità di installare lastre a tutta lunghezza garantisce una incredibile rapidità di posa Il metallo garantisce una eccezionale pedonabilità in copertura L'utilizzo di lastre metalliche a tutta lunghezza, il sormonto laterale e l'utilizzo di metalli altamente qualitativi sono sinonimi di impermeabilità nel tempo Il sistema brevettato di Sottocoppo garantisce un ancoraggio dei coppi senza eguali Le caratteristiche Ancoraggio dei coppi più efficace Garanzia di impermeabilità Rapidità di posa dei coppi Alta pedonabilità Maggiore sicurezza in quota

Equo compenso per tutti i professionisti: la richiesta di Inarcassa

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/equo-compenso-per-tutti-i-professionisti-la-richiesta-di-inarcassa/>

Home / News / Professione e previdenza Equo compenso per tutti i professionisti: la richiesta di Inarcassa
Fondazione Inarcassa torna sul tema dell'equo compenso a poche ore dalla presentazione dell'emendamento che limiterebbe il meccanismo solo alla categoria degli avvocati Redazione 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri 'L'introduzione dell'equo compenso attiene, prima di tutto, alla riaffermazione della dignità dei liberi professionisti: è una questione di rispetto delle loro competenze e professionalità. Per questo continueremo a sostenere, come stiamo facendo da oltre un anno, tutti coloro che in Parlamento si spendono e si spenderanno per giungere a un risultato che rispetti i principi di uguaglianza e universalità tra tutte le categorie professionali'. Egidio Comodo, Presidente di Fondazione Inarcassa, torna nuovamente sul cruciale tema dell'equo compenso a poche ore dalla presentazione di un emendamento del relatore al decreto fiscale, volto a introdurre tale forma di tutela solo per le prestazioni degli avvocati rese in favore dei cosiddetti committenti forti. 'Necessario, invece, è che la definizione di parametri per l'equo compenso valga per tutte le categorie professionali, quindi anche per ingegneri e architetti che vivono di libera professione, nei confronti dei contraenti forti: iniziare disciplinando i rapporti con la pubblica amministrazione sarebbe un primo, ma fondamentale, segnale, anche alla luce della recentissima e aberrante pronuncia del Consiglio di Stato sulla gara bandita dal Comune di Catanzaro'. 'Fondazione Inarcassa - ha infine sottolineato il Presidente Comodo - dall'inizio del dibattito è impegnata ad evidenziare come il tema dell'equo compenso, specie per le prestazioni di ingegneri e architetti, ancora di più se giovani professionisti, è determinante in quanto funzionale ad evitare la guerra al ribasso dei prezzi delle prestazioni professionali e quindi, in ultima analisi, un deperimento della qualità progettuale con tutte le conseguenze che un simile scadimento comporta sul piano della sicurezza delle opere pubbliche'. Leggi anche Equo compenso: perché gli ingegneri manifestano il 30 novembre Cumulo dei contributi dei professionisti: istruzioni applicative Leggi anche: Equo compenso, per i professionisti è un 'obbligo morale' Leggi anche: Equo compenso approvato per gli avvocati: a quando ingegneri e architetti?

Ciclovia Adriatica, nelle Marche 4 milioni per il completamento infrastrutturale

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/infrastrutture-e-trasporti/ciclovia-adriatica-nelle-marche-4-milioni-per-il-completamento-infrastrutturale/>

Home / News / Infrastrutture e Trasporti Ciclovia Adriatica, nelle Marche 4 milioni per il completamento infrastrutturale Dai fondi europei un'opportunità imperdibile per comuni marchigiani. Ma serve ancora tanto lavoro per completare i 1300 chilometri dell'infrastrutture ciclabile. Antonella Ardito 14 novembre 2017

Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri Finalmente è stato pubblicato, dopo i protocolli siglati a maggio 2017 tra Regione Marche e Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) il bando da 4 milioni di euro per completare il tratto marchigiano della Ciclovia Adriatica, la rete di piste ciclabili lunga 1300 chilometri che congiunge Trieste a Santa Maria di Leuca e che attraversa sette regioni italiane e che corrisponde all'itinerario numero 6 della rete ciclistica nazionale BicItalia. L'obiettivo è completare con infrastrutture dedicate alla mobilità ciclabile i 190 chilometri di Ciclovia Adriatica che attraversano le province di Pesaro e Urbino fino a quella di Ascoli Piceno. Perché il problema della Ciclovia Adriatica o Corridoio Verde Adriatico è proprio questo: bisogna connettere le infrastrutture ciclabili esistenti ed evitare, come ancora avviene, di dover fare riferimento alla statale 16 per percorrere numerosi tratti fino a Termoli. In Abruzzo ad esempio ci sono progetti che puntano a utilizzare vecchi sedimi ferroviari per completare le connessioni ciclabili e c'è un'intesa con la Regione Marche per realizzare un ponte ciclopedonale sul fiume Tronto. Servirebbe ad unire i rispettivi percorsi ciclabili costieri, mentre in Molise basterebbero altri trenta chilometri di ciclabile per chiudere il cerchio della Ciclovia Adriatica, strumento utile non solo ai turisti per scoprire le diversità della costa Adriatica ma anche alle politiche di mobilità sostenibile dei singoli centri, grandi e piccoli, che ne sono attraversati. Tornando al bando della Regione Marche per la Ciclovia Adriatica, possono parteciparvi i comuni che si affacciano sulla costa e tutti quelli che, pur non direttamente facenti parte del litorale, sono a questi confinanti e i cui progetti dimostrino di essere collocati lungo la direttrice adriatica. Il bando incide sul Programma Operativo Regionale relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014-2020 e prevede un contributo della Regione Marche fino al 75 per cento del costo dei progetti presentati dai comuni costieri o confinanti, per un massimo di 400mila euro per i progetti presentati da singoli comuni e di 1,5 milioni per i progetti presentati da almeno tre comuni associati. Leggi anche Mobilità sostenibile: via al programma sperimentale Palermo-Monreale, dalla ferrovia dismessa una pista ciclabile: il concorso Questo bando scade il 19 febbraio 2018 e per parteciparvi bisogna accedere alla piattaforma <https://sigef.regione.marche.it/>: gli interventi dovranno concludersi entro 30 mesi e bisogna sottolineare che sono incluse nel bando anche le spese sostenute a partire dal 2015. **PROGETTI AMMISSIBILI** Progetti relativi alla realizzazione di percorsi destinati alla mobilità ciclo-pedonale lungo la direttrice adriatica. I contributi concessi saranno destinati alla realizzazione di: - nuovi tratti di percorsi ciclo pedonali (piste e corsie ciclabili, aree ciclopedonali, ecc.) - nuovi tratti di percorsi ciclo pedonali di connessione alla rete esistente; - adeguamento di tratti ciclo pedonali preesistenti per la connessione alla rete esistente. Tutti i percorsi devono realizzare il collegamento più diretto/lineare possibile e devono dimostrare di interessare la fascia costiera lunga la direttrice adriatica. **INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI** Sono ammissibili: - Le spese tecniche, in quanto strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, collaudi), dovranno rientrare nel limite massimo del 10% dei lavori a basta d'asta e/o affidati in economia (IVA compresa); - Le spese per la realizzazione di lavori, impianti e forniture, in quanto strettamente legati alla realizzazione dell'intervento ed opere strettamente connesse; - Le spese per segnaletica e attrezzature strettamente legati alla

realizzazione dell'intervento; - Le spese per espropri ed acquisizione di aree, nei limiti del 10% del costo totale ammissibile dell'intervento; Per maggior dettaglio si indicano di seguito le spese relative a quanto specificato dall'art. 6 comma 2 della L.R. 38/2012, limitatamente alle lettere a), b), c) e d): a. realizzazione di sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali; b. dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico; c. costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi o custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette, prioritariamente in corrispondenza dei centri intermodali di trasporto pubblico, d'intesa con le società di gestione e presso strutture pubbliche; d. messa in opera di segnaletica, verticale e orizzontale, specializzata per il traffico ciclistico, nonché di segnaletica integrativa dedicata agli itinerari ciclabili. L'IVA è ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario finale. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal Beneficiario. LEGGI ANCHE: Ciclovie e trasporto lento nell'Allegato infrastrutture al Def 2017

PMI e Formazione 4.0: previsti 500 milioni nella Legge di Bilancio

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/pmi-e-formazione-4-0-previsti-500-milioni-nella-legge-di-bilancio/>

Home / News / Professione e previdenza PMI e Formazione 4.0: previsti 500 milioni nella Legge di Bilancio

E' quanto prevede il disegno di Legge sul Bilancio 2018. Previsti anche fondi per le imprese del Sud e incentivi all'occupazione giovanile Roberto Di Sanzo 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri Finanziamenti per 330 milioni spalmati sino al 2023 per sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (la cosiddetta 'Nuova Sabatini') e importanti agevolazioni per le spese di formazione 4.0. E ancora: facilitazioni e risorse per il tessuto economico e produttivo del Mezzogiorno. Sono queste alcune delle principali novità contenute nel disegno di legge sul Bilancio 2018 e che rientrano nell'ambito delle 'Misure per gli investimenti Industria 4.0'. In particolare, la suddivisione delle risorse prevede un contributo di 33 milioni per il 2018, 66 milioni all'anno sino al 2022 e 33 per il 2023. FORMAZIONE 4.0 Altro capitolo, le spese di formazione 4.0: il documento prevede, per tutte le imprese che effettueranno investimenti in attività di formazione nel periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2017, un credito di imposta pari al 40% sino ad un massimo di 300 mila euro per ciascun beneficiario. Tra le attività di formazione ammissibili al credito vi sono le iniziative volte a consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0: big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, cyber security, sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo-macchina, manifattura additiva, Internet delle cose e delle macchine, integrazione digitale dei processi aziendali. FORMAZIONE ISTITUTI TECNICI SUPERIORI Per permettere agli istituti tecnici superiori e a tutte le scuole per le tecnologie applicate di aumentare l'offerta formativa e dunque i soggetti in grado di destreggiarsi al meglio con gli strumenti avanzati di innovazione tecnologica, il Governo prevede finanziamenti per 5 milioni nel 2018, 15 milioni nel 2019 e 30 dal 2020. Leggi anche Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Fattura elettronica obbligatoria dal 2019, ma non per tutti INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE GIOVANILE A partire dal 1 gennaio 2018, i datori di lavoro privati che assumeranno dipendenti a tempo indeterminato godranno, per un periodo massimo di 36 mesi, dell'esonero del versamento del 50% dei contributi a carico dell'impresa, sino ad un massimo di 3 mila euro all'anno. AGEVOLAZIONI PER IL MEZZOGIORNO Il disegno di Legge contempla anche una serie di agevolazioni per le imprese del Sud che acquisteranno beni strumentali nuovi. Il credito di imposta sarà pari a 200 milioni per il 2018 e 100 milioni per il 2019. La misura in particolare sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. FONDO IMPRESE DEL SUD Al fine di agevolare il tessuto economico e produttivo di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ecco nascere il 'Fondo Imprese Sud', a sostegno delle piccole e medie imprese. Il Fondo avrà una durata di 12 anni e una dotazione iniziale pari a 150 milioni di euro. ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO Le assunzioni a tempo indeterminato di giovani che non abbiano compiuto i 35 anni d'età, effettuate nel 2018 nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, saranno incentivate con l'esonero contributivo del 100%. Saranno incentivate anche le assunzioni degli over 35 purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. FONDO PER LA COMPETITIVITÀ E LA PRODUTTIVITÀ Per perseguire obiettivi di politica economica e industriale, legati al programma Industria 4.0, il Ministero dell'economia e delle finanze istituisce un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività. La dotazione per il 2018 sarà di 5 milioni, ben 250

invece a decorrere dal 2019. Il Fondo è destinato a finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia da parte di soggetti pubblici e privati, anche stranieri, nelle aree strategiche per lo sviluppo del capitale immateriale funzionali alla competitività del Paese. DELLO STESSO AUTORE: Ecobonus e sismabonus: tutte le novità della Legge di Bilancio 2018

Inquinamento atmosferico, per combatterlo ecco l'app 'MonIQA'

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/ambiente-e-territorio/inquinamento-atmosferico-per-combatterlo-ecco-lapp-moniqa/>

Home / News / Ambiente e territorio Inquinamento atmosferico, per combatterlo ecco l'app 'MonIQA' Nasce un sistema interattivo per comparare, in tempo reale, la qualità dell'aria di tutte le regioni italiane Roberto Di Sanzo 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri I rilievi dell'App MonIQA Si chiama 'MonIQA', è un sistema interattivo che permette di consultare on line i dati aggiornati quotidianamente sulla qualità dell'aria nelle città di tutto il Paese. MonIQA è stato sviluppato dal dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa e dal Laboratorio Nazionale Smart Cities del Cini (Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica) ed è stato presentato al Festival Pisa Innova Salute. MonIQA, consultabile on line al sito <http://moniqua.dii.unipi.it/> ed è anche scaricabile come app per Android. Il sistema è molto semplice ma allo stesso tempo innovativo, in quanto prende in esame i dati emessi separatamente dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (Arpa) e li unisce in un'unica mappa intuitiva, che assegna cinque colori a cinque gradazioni diverse di qualità dell'aria. Il colore è associato alla concentrazione nell'aria di alcune sostanze, come particolato atmosferico, biossido di azoto, monossido di azoto, ozono, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene. La concentrazione di queste sostanze viene paragonata con i limiti imposti dalla legge, e successivamente è assegnato un colore ad ogni porzione del territorio nazionale monitorato. Con il blu si indica una qualità dell'aria buona, con il verde discreta, con l'arancione mediocre, con il rosso scadente e con il viola l'indice di qualità dell'aria è pessimo. 'Grazie a MonIQA - spiega Giuseppe Anastasi, direttore del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e del Laboratorio Nazionale Smart Cities del Cini - sarà possibile avere una visione generale sulla qualità dell'aria nel nostro paese, con la conseguenza positiva di incentivare le aree a maggior concentrazione di sostanze pericolose per la salute ad avviare pratiche più ecologicamente sostenibili. Uno studio di Legambiente dimostra per esempio che riducendo del 10% i livelli di particolato atmosferico potremmo arrivare ad avere anche 10.000 morti in meno'. E che il monitoraggio della qualità dell'aria sia un problema strategico, sul quale è necessario un impegno collettivo per trovare strategie risolutive, è confermato dai dati diffusi recentemente dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Nel mondo ogni anno milioni di persone muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico e 9 persone su 10 vivono in luoghi con livelli di inquinamento più alti di quelli raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si tratta di numeri che spingono a considerare questo fenomeno come una vera e propria pandemia. 'La qualità dell'aria nelle città italiane - si legge nel rapporto della Fondazione -, nonostante i miglioramenti dovuti alle tecnologie, alle nuove regolamentazioni, a un mix energetico migliore e a carburanti più verdi, resta sempre critica soprattutto in alcune realtà. Non solo il bacino padano - da Torino a Venezia - ma anche l'area metropolitana di Roma, quella di Napoli, l'area del frusinate, la Puglia, la costa sud est della Sicilia. L'Italia, con oltre 90.000 morti premature e 1.500 decessi per milione di abitanti (1.116 solo per il particolato PM2,5) è maglia nera tra i grandi paesi europei per l'inquinamento atmosferico (1.100 in Germania, 800 in Francia e Regno unito, 600 in Spagna). I responsabili? Il traffico stradale, ma anche l'agricoltura e il riscaldamento a biomasse legnose'. MonIQA, in tal senso, può essere un primo passo importante verso la definizione di un'emergenza: sino ad oggi, infatti, la pubblicazione dei dati sulla qualità dell'aria era gestita in modo separato dalle Arpa dislocate sul territorio nazionale e i dati erano resi disponibili sui singoli siti web delle Arpa. Non era quindi possibile un confronto immediato tra le varie parti del territorio nazionale. Ora, invece, sul sito on line sarà possibile consultare praticamente in tempo reale la situazione dell'inquinamento atmosferico di tutte le regioni italiane, un sistema utile per le amministrazioni

pubbliche per individuare politiche di intervento e per il mondo accademico e scientifico per cercare di escogitare soluzioni concrete e di lunga durata. Leggi anche Climathon a Ecomondo: 18 idee per contrastare i cambiamenti climatici Qualità dell'aria: l'Italia adotta i nuovi metodi Ue per la valutazione LEGGI ANCHE: Fusione nucleare made in Italy: forniti i 100 km di cavi superconduttori

Trasparenza, anticorruzione e 231: la guida gratuita

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/trasparenza-anticorruzione-e-231-la-guida-gratuita/>

Home / News / Professione e previdenza Trasparenza, anticorruzione e 231: la guida gratuita La guida gratuita 'Trasparenza Anticorruzione Sistema 231', dagli esperti di responsabilitaeimpresa.it Redazione 14 novembre 2017 Articoli più letti Laurea triennale da geometri: la parola ai promotori A Ecomondo è stata premiata la Circular economy firmata Italcementi Legge di Bilancio 2018: **Confprofessioni** chiede più spazio ai professionisti Norma UNI per i rifiuti urbani: cassonetti a colori unificati in tutte le città Efficienza energetica e conto termico: Blumatica EGE semplifica verifiche e interventi migliorativi Ingegneri In esclusiva è disponibile 'Trasparenza Anticorruzione Sistema 231', il secondo volume della collana 'Impresa e responsabilità', a cura di Letizia Davoli, Francesco Arecco, Giovanni Catellani, Giacomo Ghidelli. Dopo '231 in pillole' (in download free qui), anche questo nuovo volume - scritto da Letizia Davoli, Elena Guiducci, Elisa Nobile, Francesco G. Arecco - punta a fornire una bussola orientativa sui temi della responsabilità d'impresa, alla luce delle più recenti normative in materia. Scarica il pdf gratuito di 'Trasparenza Anticorruzione Sistema 231' Negli ultimi anni molte sono state le disposizioni emanate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nella Pubblica Amministrazione. Originariamente la materia è stata affrontata nella L. n. 190/2012, meglio conosciuta come Legge Anticorruzione; successivamente sono stati emanati il D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza ed il D.Lgs. n. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi. Più recentemente tali disposizioni sono state integrate dal D.Lgs. n. 97/2016 (Freedom of Information Act - FOIA). Queste normative prevedono una serie di adempimenti, strettamente connessi tra loro, tutti finalizzati a combattere fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. Leggi anche Ingegneria tra cuore e cervello: a Milano nasce Pheel Come diventare esperto nella progettazione del Modello 231? Questo, attraverso la valorizzazione di comportamenti corretti e virtuosi e attraverso la creazione di processi organizzativi che disincentivano condotte devianti. Oltre a tali disposizioni si indica, naturalmente, per le strette connessioni e analogie presenti, anche il D.Lgs. n. 231/2001 - Disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Il Decreto ha, per la prima volta in Italia, superato il principio *societas delinquere non potest* introducendo una peculiare forma di responsabilità a carico di società, associazioni ed enti in genere per particolari reati commessi nel loro interesse o vantaggio da una persona fisica che ricopra al loro interno una posizione apicale o subordinata. Si rinvia a testi specialistici, di questi stessi Autori, per gli approfondimenti in merito. La responsabilità prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 è una responsabilità per 'colpa in organizzazione' tant'è che il Decreto prevede la possibilità per l'ente di non incorrere in alcuna responsabilità penale-amministrativa se dimostra di aver adottato ed attuato un Modello di Organizzazione e Gestione (a seguire Modello Organizzativo) idoneo a prevenire la commissione dei reati e di aver nominato un Organismo di Vigilanza autonomo con il compito di verificarne la concreta attuazione all'interno della realtà societaria. Il Modello Organizzativo e l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituiscono quindi l'effettiva essenza del D.Lgs. n. 231/2001 ed è evidente la stretta connessione con il quadro di politica generale di prevenzione sopra individuato in materia di anticorruzione e trasparenza. Per comprendere gli stretti legami tra tali normative si ricorda come tra i reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 vi siano anche i reati di corruzione, nei confronti della PA e tra privati. È opportuno tuttavia rilevare che il D.Lgs. n. 231/2001 e la L. n. 190/2012 non coincidono e non possono sostituirsi uno all'altro, in quanto si tratta di discipline differenti che però sono strettamente connesse e possono reciprocamente integrarsi. In particolare la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici (a seguire semplicemente Determinazione n. 8/2015) chiarisce che 'quanto alla tipologia dei reati

da prevenire il D.Lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, diversamente dalla L. n. 190 del 2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno alla società'. La lettura di questo libro permette di: - ricevere le conoscenze giuridiche di base legate alle normative in materia di anticorruzione e trasparenza - ottenere chiarezza rispetto agli ambiti di applicazione di tali normative, in funzione dei destinatari, tenendo conto anche delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016. Nel volume verranno inoltre evidenziate le molte analogie che la disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza ha con il D.Lgs. n. 231/2001 e le possibilità di integrazione pratica ed efficace tra le tematiche. Gli autori del volume vi aspettano su www.responsabilitaeimpresa.it Gli autori: Letizia Davoli Avvocato, Autrice di pubblicazioni e docente in materia 231 e anticorruzione. Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche in società a partecipazione pubblica. Elena Guiducci Avvocato, consulente di pubbliche amministrazioni e società pubbliche con esperienza in materia di servizi pubblici locali, contrattualistica pubblica, appalti, anticorruzione e trasparenza. Elisa Nobile Dottoressa esperta in materia di diritto amministrativo, prevenzione della corruzione e trasparenza, formatrice aziendale in materia. Francesco G. Arecco Avvocato, Autore de Il Codice dell'Energia e di altri volumi in materia ambientale ed energetica, direttore scientifico L'eBook è disponibile gratuitamente a questo link. Se volete approfondire il tema avvicinandovi a strumenti approfonditi e direttamente operativi, ecco di seguito una lista di volumi, e-book e corsi eLearning disponibili su Shop.Wki.it. Leggi anche: Esperto 231, un lavoro 'olistico': intervista all'ing. Alessio Toneguzzo Responsabilità da reato delle aziende e sicurezza del lavoro Modelli organizzativi e gestionali - ex D.Lgs. 231/2001 e 81/2008. Nuovi casi pratici Il libro offre spunti e soluzioni su come organizzare la tutela della sicurezza sul lavoro ed evitare di incorrere nella responsabilità da reato del datore di lavoro. Applicando adeguatamente il 'sistema 231' si può infatti beneficiare di una presunzione di innocenza rispetto ad una infrazione commessa. Catellani Giovanni WOLTERS KLUWER ITALIA Vai su shop.wki.it ACQUISTA MOG: Modello di organizzazione e gestione Il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza dei Lavoratori (SGSL) è uno strumento che un'organizzazione può decidere di adottare per gestire meglio la sicurezza della propria azienda, avendo così un maggiore controllo sui rischi. Il libro contiene un CD con 157 modelli (in word) per la costruzione di un MOG per le aziende. I modelli sono organizzati all'interno di una struttura dei requisiti fondamentali di un MOG. Arfelli Riccardo, Biolcati Rinaldi Maurizio Wolters Kluwer Italia Vai su shop.wki.it ACQUISTA eBook - Responsabilità da reato delle aziende. Modelli 231 e ambiente Seconda edizione di un e-book di successo, il volume affronta diverse questioni legate al D.Lgs. n. 231/2001 e alla responsabilità delle aziende da reato ambientale con un approccio necessariamente concreto, in modo da essere uno strumento utile per imprenditori e professionisti. Giovanni Catellani, Francesco Arecco, Letizia Davoli, Fabio Gandini Wolters Kluwer Vai su shop.wki.it ACQUISTA ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione Frutto di anni di studi teorici ed esperienza pratica, il volume presenta i contenuti della ISO 37001 ed i principali strumenti anti-corruzione nel panorama nazionale ed internazionale. Completa il volume un modello base di Manuale Anticorruzione, in formato word e pdf, che potrà essere utilizzato come format da ampliare ed adattare ad un reale caso aziendale. Ciro Alessio Strazzeri, Mia Rupcic Wolters Kluwer Vai su shop.wki.it ACQUISTA

Chi sono i (tanti) liberi professionisti che lavorano in Italia

LINK: <http://www.ilfoglio.it/economia/2017/11/15/news/chi-sono-i-tanti-liberi-professionisti-che-lavorano-in-italia-163450/>



Chi sono i (tanti) liberi professionisti che lavorano in Italia Ecco di cosa si parlerà al Congresso nazionale di **Confprofessioni** a Roma di **Gaetano Stella*** 15 Novembre 2017 alle 06:02 Al direttore - Un popolo di santi, poeti, navigatori e... professionisti. L'Italia è il paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,5 milioni, pari al 19 per cento di tutti i professionisti censiti nei 28 paesi dell'Unione europea. In altri termini abbiamo 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero continua a crescere a un ritmo di oltre il 22 per cento. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro. Ma a quale prezzo? Partiamo dai dati del "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e in Europa", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, che verrà presentato oggi a Roma, in occasione del Congresso nazionale dei professionisti italiani, per fotografare una realtà economica in mezzo al guado, sospesa tra la "proletarizzazione" del ceto medio e l'affermazione di un nuovo modello sociale digital-oriented. Cercare di attribuire una definizione comune al variegato mondo dei professionisti appare un esercizio retorico che, al massimo, serve solo ad alimentare i luoghi comuni che accompagnano ancora oggi lo stereotipo del professionista. Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una massiccia stratificazione territoriale, generazionale e reddituale in una categoria che fino al secolo scorso (poco più di 15 anni fa) appariva assai più omogenea e, comunque, meno esposta alle incertezze del ciclo economico. La realtà professionale oggi è tutt'altra cosa e deve fare i conti con un mercato iper competitivo che, dopo anni di deregulation, ha declassato le prestazioni professionali a categoria merceologica; dove il primo grado di valutazione negli appalti della Pubblica Amministrazione è il massimo ribasso; dove le competenze, secondo taluni giudici, hanno solo un valore simbolico; dove le inefficienze della burocrazia vengono scaricate sistematicamente sulle spalle dei professionisti. Ed è proprio in questa cornice che emergono tutte le contraddizioni della professione. Le profonde differenze tra nord e sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20 per cento in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro paese. Basti pensare all'exploit del welfare contrattuale negli studi professionali per avere il polso dei mutati bisogni socio-assistenziali dei professionisti e dei loro dipendenti in un paese dove tutto ha un prezzo, fuorché la professionalità. Non è un caso che nel corso del 2017 il Parlamento abbia approvato ben cinque provvedimenti normativi dedicati ai liberi professionisti: alcuni indigesti, come lo split payment; altri assolutamente condivisibili, come il Jobs Act del lavoro autonomo; altri ancora, come l'equo compenso, appesi al filo di una convergenza politica da trovare nell'ultimo miglio dell'attuale legislatura. La straordinaria produzione legislativa di quest'ultimo anno ci porta probabilmente verso una nuova centralità delle libere professioni nell'agenda politica del paese e l'ormai imminente campagna elettorale ci permetterà di valutare il peso delle professioni nei diversi programmi dei partiti politici, anche se i tempi

della politica non coincidono quasi mai con i ritmi del cambiamento del mercato dei servizi professionali. E' l'altra faccia della medaglia del mondo delle professioni, quella che ci proietta verso il futuro, verso le opportunità che si aprono con le tecnologie digitali proprio per orientare il mondo del lavoro autonomo e professionale su innovativi percorsi di crescita. Già oggi il digitale ha moltissime applicazioni legate alle attività professionali: dai dispositivi medici per il monitoraggio a distanza dei pazienti, all'utilizzo dei droni da parte dei geometri per raccogliere e analizzare dati di una superficie; dai programmi basati su tecnologie cognitive impiegati negli studi legali per consultare l'intero corpo normativo e riportare il passo più coerente o l'interpretazione più attuale della norma, ai software che consentono ai notai l'acquisizione digitale della firma autografa e la possibilità di stipulare una scrittura privata autenticata. Sono queste le nuove frontiere di una professione che comincia a muovere i suoi primi passi verso una digital-strategy che rivoluzionerà il lavoro e l'organizzazione di uno studio professionale. *presidente di **Confprofessioni** Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Stella: verso l'evoluzione delle competenze del professionista

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professioni/quotidiano/2017/11/15/stella-verso-l-evoluzione-delle-competenze-del-professio...>

Stella: verso l'evoluzione delle competenze del professionista **Gaetano Stella** - Presidente di **Confprofessioni** Professioni Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail 'Credo che in un futuro non molto lontano saranno proprio le tecnologie digitali a definire le competenze di un professionista. Molti, soprattutto i giovani, si stanno già attrezzando, anche per guadagnare un vantaggio competitivo sul mercato; molti altri invece continuano a mantenere una posizione di retroguardia. In questo caso, il nostro compito è quello di fornire ai liberi professionisti gli strumenti per conoscere e approfondire le opportunità che si aprono con le tecnologie digitali per orientare il lavoro professionale su innovativi percorsi di sviluppo". Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, illustra a IPSOA Quotidiano i contenuti del Congresso nazionale di **Confprofessioni**, che si svolge a Roma presso l'Auditorium Antonianum. Al centro dei dibattiti, l'equo compenso per la P.A., tecnologie digitali, welfare e fondi UE. Sullo stesso argomento Prodotti Lavoro autonomo e agile e. 35,00 (-14%) e. 30,00 eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Diritto & Pratica del Lavoro e. 380,00 Si apre oggi a Roma, presso l'Auditorium Antonianum, l'annuale Congresso Nazionale di **Confprofessioni** 'Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato', nel corso del quale verrà presentato il 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa' a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di **Confprofessioni**. Numerosi i temi da discutere sul tavolo congressuale: dal Jobs act all'equo compenso alla sfida delle tecnologie digitali; dal welfare per i professionisti fino all'utilizzo dei fondi europei al primo giro di boa della programmazione 2014-2020. Ne abbiamo parlato con il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. Presidente Stella, uno dei temi centrali del Congresso nazionale di **Confprofessioni** e del dibattito sulle libere professioni ruota intorno alla necessità di introdurre un equo compenso per le prestazioni professionali. Qual è la sua valutazione sulla necessità di una norma che disciplini tale materia? Il contenuto dell'intero articolo è riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. NON SEI ANCORA ABBONATO? Approfitta subito dell'offerta NEW ENTRY! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div